Oggi a pranzo ero seduto con occhi voluttuosi davanti al mio piatto di spaghetti alla chitarra conditi con un leggero sugo di cozze.

Non mancava una spolverata di pepe nero con qualche pizzico di prezzemolo.

Il profumo era inebriante: l’aroma di mare mescolato con il profumo delle erbe, con un sughetto dove il basilico era principe…

Per non parlare degli spaghetti quadrati, così adatti ad assorbire questa bontà. Li avevo fatti io stesso, stendendo una sfoglia del giusto spessore, tale che, passata alla chitarra, ne uscissero con una sezione quadrata.

Non mancava un bianco di queste parti, un Arnais fresco ma non freddo.

Il piacere della tavola non è solo riempire lo stomaco, ma anche vedere con gli occhi, immaginare con la mente, annusare, respirare il vapore che sale lento dal piatto.

Guardavo distrattamente la televisione accesa; e questo è un grosso errore.

“Sappiate che gli uomini dopo i quarant’anni spesso si pisciano addosso”

L’attore parlava fra il faceto e il serio ed era molto professionale.

Le parole erano un po’ diverse da come le riassumo io, ovviamente. Non sono così volgari, a tutto c’è un limite. Ma il messagiio era chiaro, come chiaro era l’invito a usare mutande assorbenti; di modo che il piscio ti restasse addosso, ma non si vedesse all’esterno.

Altre volte una signora di incredibile buon umore afferma senza pudore che se la fa addosso soprattutto quando ride, ma non si preoccupa, soprattutto se è in ascensore.

Cambio di pubblicità, senza stacco. Ma l’argomento non è molto diverso. Si parla di cacca.

L’hai fatta stamattina? No? Che guaio, ma non preoccuparti, abbiamo la soluzione al tuo problema: prendi questo yoguort o queste pastiglie. Stai sicuro che cagherai anche l’anima e sorriderai alla vita.

Se poi sei anche sordo, non abbatterti: ci pensiamo noi, ti visitiamo gratis.

E’ tutto un sorridere che mi fa un po’ vergognare per i miei momenti bui.

Il piatto di spaghetti alla chitarra si è raffreddato, mi è passata la fame.

Tutta questa cacca e piscio mi hanno rivoltato appena appena.

Forse sono un relitto di tempi andati, non capisco le nuove esigenze. Dopo tutto, cagare e pisciare sono aspetti fondamentali della vita. Non è il caso di simulare che non esistano. Siamo o non siamo esseri umani?

‘Nihil humani alienum me puto’